

Titolo	<i>Errori e ragioni, ossia esercizi pratici di lingua ad uso del corso elementare inferiore</i>
Autore	Celestino Guzzino
Luogo di pubblicazione	Palermo
Editore e / o tipografo	S. Biondo
Anno di edizione	1899
Numero dell'edizione	17 [^]
Schede collegate	-
Tipo di scuola e grado scolastico	Scuola elementare (corso inferiore)
Città di adozione dichiarata e / o ricavabile	
Presenza e documentazione nei repertori bibliografici o in altri repertori Studi sul testo	Catricalà 1994; Opac sbn; Barausse 2008. M. Dota, "Il canone dell'italiano normativo per il Ministero dell'istruzione pubblica: saggio sulla grammaticografia per le scuole elementari tra tardo Ottocento e inizio Novecento", in Ead., <i>Centro e periferie dell'alfabetizzazione in età postunitaria</i> , Milano, FrancoAngeli, 2020.
Metodo didattico	Pratico-operativo: L'attribuzione di praticità non comporta solamente «copiosi esercizi», spesso accodati all'enunciazione della regola secondo il tradizionale approccio deduttivo, ma implica altresì l'attenzione e la focalizzazione degli errori ricorrenti. È così strutturata l'intera opera di Guzzino <i>Errori e ragioni</i> , che nell'omonima rubrica rammenta alcuni tra gli errori più vistosi e relativi a ciascun argomento grammaticale, motivando lo stigma. L'autore recupera inoltre lo stilema del dialogismo catechetico, a fini riepilogativi.
Presenza di note per l'insegnante	La rubrica <i>Errori e ragioni</i> poteva essere fruita utilmente anche dall'insegnante.
Modello linguistico esplicito	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento del dittongo -uo-: conservazione del dittongo in tutte le sedi; il dittongo è esteso anche analogicamente alle forme rizoatone (<i>uovicino 29, figliuololetto 34, ecc.</i>) • Articoli: <ul style="list-style-type: none"> - <i>lo / gli</i> davanti a <i>z</i>: assente; - articolo + nomi propri femminili: non codificato, ma compare sporadicamente negli esercizi (vd. <i>infra</i>); - preposizione più articolo partitivo: assente. • Pronomi: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Egli</i> ed <i>ella</i> sono confermati come legittimi pronomi soggetto (24), ma non <i>eglino/elleno</i>. - <i>questi/quegli</i> in funzione di soggetto singolare (43) - Guzzino censura chiaramente sia <i>gli</i> per <i>le</i> (47), sia

Modello linguistico implicito

gli per loro (48), ai quali accoda il bando per il clitico *ci per gli*, ancora più marcato in senso diastratico (ossia il tipo *ci ho parlato* 48).

- *Che cosa* pronome interrogativo è egemone.

- Verbo:
 - desinenza -a prima persona imperfetto indicativo: *io era* 51 e ss.
- Morfosintassi:
 - concordanza dei nomi collettivi soggetto con il verbo: assente;
 - vb. al singolare e soggetto al plurale: assente;
 - Noi s'era: assente;
 - uso del congiuntivo: Rispetto alla variazione diatopica, si può menzionare la censura esplicita del costrutto meridionale del doppio congiuntivo, ossia il tipo «La Sicilia, se fosse ben coltivata, fruttasse di più» 69;
 - anacoluto, dislocazione e altri fenomeni d'enfasi: non codificati, ma alcuni presenti negli esercizi (cfr. *infra*)
- Presenza di tratti filotoscani:
 - La prima persona dell'indicativo analogica *fo* è esclusiva (8), mentre *vo* resta in alternativa a *vado* (62);
 - I tipi verbali non sincopati (*anderò, beberò* ecc.) sono ammessi ma non preferiti: nei prospetti verbali l'autore privilegia il tipo sincopato, riservandogli la prima posizione («andrò o anderò» 62)
- Articoli:
 - Uso dell'articolo determinativo con i nomi femminili: «La Muzio Salvo» 28 ma sono più frequenti esempi come «Luigina è una donna volubile» 9
- Morfosintassi:
 - Dislocazioni: in un esercizio si fa registrare la dislocazione a sinistra «La felicità bisogna cercarla nel lavoro» 14. Inoltre, le dislocazioni a sinistra sono usate da Guzzino negli esercizi funzionali all'individuazione del soggetto, in modo da rendere questa operazione meno lapalissiana: «Le corde e le funi le fa il cordaio», «I panni li lava la lavandaia. La lezione la spiega il maestro» 16, ecc.
- Presenza di tratti filotoscani:
 - nel lessico vi sono pochi toscanismi e si limitano perlopiù alle voci del vocabolario familiare dei bambini, dunque a parole topiche della prosa filotoscana, come *babbo*, disseminate soprattutto negli enunciati esemplificativi e nei testi d'autore o editoriali.

Presenza di testi d'autore
Presenza di testi editoriali
**Riferimenti ad altre
grammatiche**

Si
Si
No

Autore della scheda: *Michela Dota*